

# IL LUME A GAS

GIORNALE DELLA SERA

COSTA UN GRANO

## ATTUALITA'

La città si prepara alle feste del giuramento. Esse saranno fatte giovedì, e se ne è già letto il programma. La città risponderà con solenni dimostrazioni, le quali cresceranno la pompa ed il brio di tale festeggiamento. Vi saranno fuochi chimici, grandi macchine illuminate, iono la sera cantato avanti la reggia, gran gala in tutti i teatri, e gioia in tutt' i cuori napoletani.

— A queste attualità che prepara l'avvenire, aggiungiamo quello del giorno cioè la nomina che sarà questa sera pubblicata di nuovi funzionari amministrativi.

## REALE SOPRAINTENDENZA GENERALE

### De' Teatri e Spettacoli.

La novella soprintendenza avrebbe desiderato potere assumere il suo ufizio inaugurando pel real teatro S. Carlo spettacoli più degni del colto pubblico, e che meritassero i suoi plausi. — Ma sventuratamente il contratto non le dava il dritto di pretenderli, la brevità del tempo non glie lo permetteva, rimanendo appena pochi giorni del carnevale. — Per lo che ha dovuto limitarsi a procacciare quegli'immegliamenti che le circostanze comportavano. — Si augura che questo pubblico eletto e civilissimo voglia tener conto di tali ragioni, e delle buone intenzioni che animano l'attuale Direzione, perchè questo Teatro, a niun secondo, possa risorgere, e col novello ordine di cose, riacquistare il suo antico splendore.

Napoli 19 febbraio 1848.

Il soprintendente  
DUCA DI CAJANIELLO

## NOTIZIE

— Si rileva dal Contemporaneo — Roma — Sarà nella prossima settimana pubblicato da noi il Programma per le due bandiere da offrirsi a Sicilia e Napoli a nome dei Romani e delle popolazioni pontificie. Quello che avauzerà dalle offerte spontanee sarà erogato a beneficio riconoscente di quelle famiglie che soffersero nella rivoluzione delle Sicilie.

— L'Austria continua gli armamenti. Si dice che voglia fra breve suscitare altri tumulti in Lombardia per avere pretesto di far guerra. Il re di Torino sente questa possibilità e gli armamenti sono spinti con furia.

— Ieri 13 febbrajo (Genova) fra la folla del popolo, sei giovinastri gridarono « morte alla Costituzione ». Se i gendarmi non fossero corsi solleciti ad arrestarli tutti e sei, il popolo avrebbe fatta giustizia sul fatto.

— Il generale della fortezza di Mantova, detto **ATTILA** per la sua severità, emise un editto il di cui contenuto era. *Protezione ai tranquilli, sterminio ai turbolenti.*

— Lettere giunte da Torino annunziano che ultimamente si sia scoperto in Alessandria un nero tradimento: si sarebbero trovate le cartucce di cui è provvigione in fortezza piene, non di polvere ma di sabbia. Proveniva forse da ciò il gran coraggio di Radetzki?

## SIGNORI DEL LUME A GAS

Quando vivea lo *statu quo* le vostre *bagattelle* erano veramente bagattelle; ore che lo *statu quo* non è più, perchè non tutte le cose debbono esserci sempre, le vostre bagattelle non son più quelle d'un tempo: non già che a me non piacesse le bagattelle politiche, anzi mi piacciono tanto che vorrei vederne pieno il vostro giornaleto, e così diminuirsi il numero di quelle che esistono nei *gabinetti*, ma voglio che non diciate bagattelle cose serie, massime morali, massime bellissime. Voi snervate queste massime denominandole bagattelle e fate male a voi ed al prossimo vostro, giacchè uno leggendo fra le bagattelle che *il potere più glorioso e facile è quello che si esercita su' popoli liberi*, piglia a gabbo questa bellissima massima e forse vede il contrario; così molte altre massime che si trovano con la rubrica di bagattelle. Per amor del Principe Metternich fate che le bagattelle sieno tali, e che il Gas non oscuri le buone cose invece di illuminarle: voi per altro vi sarete trovati di cattivo umore quando avete scritto tali coserelle. Son sicuro che ne farete ammenda, voi fate sempre tesoro dei buoni avvisi, ed il mio è buono, almeno mi conviene credere che lo sia. Vi saluto con distinta stima e considerazione.

P. Q. R.

## UNO SPETTACOLO DI BENEFICENZA

Tra le tante opere di beneficenza promosse in questi giorni nel nostro paese ci gode l'animo annunziarne una che allo scopo di sollevare i miseri congiunge quello di offrire una festa nazionale che onori ad un tempo il paese, e renda giusto tributo di omaggio al nostro amato sovrano.

Sabato sera al più tardi avrà luogo nel real teatro di San Carlo uno spettacolo allegorico, intitolato *il 29 gennajo 1848* nel quale prenderanno parte tutti gli artisti di canto, e tutta la compagnia di ballo. Lo spettacolo diretto per la parte poetica dal sig. *L. Tarantini*, per la parte musicale dal sig. *Carlo Conte*, e per la parte mimica dal sig. *Salvatore Taglioni*, sarà corredato di tutto quel lusso che si potrà maggiore, intervenendovi tre bande musicali e molta truppa scelta da tutt'i corpi dell'esercito, non esclusa la guardia nazionale. L'introito della serata sarà versato a beneficio de' poveri nella cassa del Comitato di beneficenza. Da ultimo non vogliamo tacere che promotore di un sì bel pensiero, cui tutti gli artisti hanno poi volenterosi offerto il loro concorso, è stato il signor Federico Raffaele giovane troppo noto nel nostro paese.

## LE FESTE DI BALLO

### XXIV.

#### *La polka*

Diamo un rapido cenno biografico della *polka*, prima di vederla ballare nella *società* del signor Zuppetti.

La *polka* è nata in Boemia, come la *cachucha*, la *giga*, la *forlana*, e la *mazurka*, tutta questa generazione di balli, ottima per que' popoli accatarrati che hanno bisogno di sudare. Nè credo possa esservi un ballo che metta più in movimento il corpo, e gli dia tanta fatica, quanta gliene dà questa danza del nord co' suoi passi forti e battuti, con le sue strambe rivoluzioni, e co' tanti movimenti di forza e di grazia.

Da' villaggi di Boemia, la *polka* passò ne' saloni aristocratici di Praga, mantenendo sempre la stessa sua vivacità e brio campestre benchè ballata da eleganti dame e da giovani di nobili famiglie. Poscia passò nelle città principali dell'Alemagna; e fu accolta benanche graziosamente a Berlino ed a Stoccolma. E fin qui la *polka* mantenevasi nella natura in cui era nata, ed adempiva esattamente al suo destino *igienico* più che galante, presso quella gente che deve ballare a salti per potere in qualche modo sentire i benefici effetti della danza. I medici omeopatici ed allopatrici consigliavano questo ballo a' loro ammalati artitici ed alle giovani tedesche *raffredate* per lo soverchio studio dell'*Io*.

Nell'anno politico 1815, anno in cui la Germania dava il tuono a tutte le cose d'Europa, non esclusa a' saloni, un ufficiale ungherese portò la *polka* sulle spalle in Alsazia dove la si cominciò a ballare sotto il nome di *valser russo*. Vedete dunque che questo ballo non è poi così recente come credesi.

Ma era riserbata al signor di Labesck la gloria di portare il primo a Parigi la *polka*, che eccitò un fanatismo incredibile ne' saloni della signora Pontalba. Essa però vi giunse un poco corrotta e travisata per modo che senza Cellarius e *Laborde fils*, due immortali professori di ballo, i quali si menarono la *polka* nelle loro case per conservare le grazie native, era finita per questa danza, ed il mondo sarebbe oggidì privato del piacere di dar calci a tempo *quattro due*.

Il primo compositore della *polka* fu l'infaticabile Herz.

Oggidì la *polka* è la regina de' saloni di tutta Europa, e non poche fatiche ha dovuto durare la poverina per combattere, massimamente in Napoli, le satire de' vecchi e delle vecchie, ed i pregiudizii de' papà, i quali sono ancora ostinati a credere che la *polka* sia un ballo osceno.

Tutt' i giornali francesi hanno consacrato le loro *eterne pagine* a salutare questa sovrana delle danze a coppia. Il *Constitutionnel* si tolse innanzi ad essa il suo berretto tricolore; il *Débats* l'onorò d'un articolo lunghissimo, e la encomiò a cielo, come cosa sorta nelle regioni della sua *Alleata*; e la *Presse*, anche la *Presse* si tolse la sua cuffia di cotone e dette due calci addietro per farle una graziosa riverenza.

F. MASTRIANI

## IL RACCOGLITORE DI LIBRI PATRII

Non è ancora molto tempo passato che i libri i quali trattavano di patrie cose stavano obbliti negli scaffali di vecchie biblioteche; e di questo gran fallo giustamente ne erano accagionati i sapienti. Ma ai nostri dì i libri patrii sono venuti in molta stima, per modo che le opere di Omero e di Dante, di Ariosto e di Shakespeare non hanno tanti compratori quanti ne ha un'inesatta ed abbiettissima storia di provincia. E di un tal mutamento ragion vuole che si abbiano lode gl'ignoranti soltanto. Nè alcuno si maraviglierà di quanto io dico tosto ch'è ponga mente al raccoglitore di libri patrii, il quale, eccetto alcuni di non volgare ingegno che a grande profitto dell'universale studiano nelle opere nostre, non suole essere uomo di lettere, e mette insieme que' libri senza più, e tutti li encomia grandemente. Le povere e disadorne forme dei vecchi cronisti sono da lui avute in pregio quanto la studiata latinità del Barrio; trova diletto così nella venusta ed elegante prosa del Porzio, come nello stile curialesco di parecchi forensi del secolo decimottavo. Russi, Tedeschi, Inglesi, Francesi hanno voluto, e Dio

perdoni a loro di averlo fatto, mettere a stampa storie di Napoli, e sono queste che il nostro raccoglitore cerca con grande avidità. Pure non vi ha favella straniera ch'ei sappia, nè sa que' trenta vocaboli dell'idioma francese che stanno nella bocca di tutti, e che bastano perchè molti traessero continuamente ad udire i comici del teatro nuovo. Ciò non pertanto molti libri hanno insegnato al raccoglitore che Ruggiero fu il fondatore della nostra monarchia, che sette erano i grandi uffici del regno, e cinque i seggi delle città di Napoli: e che finita la dinastia degli aragonesi, fummo governati per molto tempo da vicerè ora spagnuoli, ora tedeschi. E spesso vuol mostrare di avere tutto questo imparato, ma tutto questo parendogli poco, altre cose aggiunge, e tutte a suo modo, e tali che ne prendono grandissimo sollazzo coloro che stanno ad ascoltarlo. Dice essere maestro di storia il Summonte, autore imparziale il Collenuccio, e, si sdegnino i puristi, ha come purgatissimi scrittori il Vivenzio ed il Galanti. Ma comprando libri, e favellando di libri è da molti tenuto per dottissimo uomo, non altrimenti che conversando sempre con gentili cavalieri altri acquista nome di nobile. In altri tempi, patriziato, o titoli, o cariche facevano l'uomo nobile: studii severi, l'uomo di lettere; nella beata età nostra basta entrare spesso in una bottega che non è sempre di caffè per essere annoverato tra i patrizii, basta raccogliere libri patrii per menar vanto di letterato.

D. V.

## IL 29 GENNAJO

INNO

Di Giuseppe Sesto-Giannini con musica del maestro  
cav. Gaetano Delauretis.

Il gran fattor degli esseri  
Su noi lo sguardo volse,  
Del suo più caro popolo  
L'antico voto accolse.  
Sciogliam d'eterne grazie  
Un inno al gran fattore,  
Ed a quel re che interprete  
Del suo voler si fè.

Fratelli, un grido unanime  
S' alzi di fè, d'amore:  
Vivan le patrie glorie,  
Viva il paterno re!

Iddio mirò l'Italia  
A libertà matura,  
E volle i primi renderci  
Degni di tal ventura.  
Ispiratrice un'aura,  
Al destinato giorno,  
Egli mandò nell'anima  
Del nostro augusto re!

Fratelli, un grido unanime  
Risuoni d'ogn' intorno:  
Vivan le patrie glorie,  
Viva il paterno re!

Gran Dio, l'inestimabile,  
Primier de' doni tuoi  
Fu quell' arbitrio libero  
Che tu donasti a noi.  
E questo re magnanimo  
T' imita nel gran giorno  
Ch' alla risorta patria  
La libertà rendè.

Fratelli, un grido unanime  
Risuoni d'ogn' intorno:  
Vivan le patrie glorie,  
Viva il paterno re.

## BAGATTELLE

— Si crede che a Costantinopoli sarà proclamata una costituzione sulle seguenti basi. 1. L'alta camera nominata dal gran Signore sarà scelta fra gli eunuchi del serraglio — 2. Per la camera elettiva verrà fissato un censo non di proprietà immobile, ma di donne mobilissime — 3. La stampa sarà libera ma proibito l'uso delle stamperie. — 4. Il vino si beverà ne' banchetti elettorali. — 5. Sarà ripristinato il corpo de' Giannizzari.

— Un giornalista dovea descrivere un assedio di cui avea mandato a chiedere i ragguagli. L'ora di pubblicare il foglio era già sonata, sì che fu obbligato di descrivere un assedio a suo talento. Giunti poco dappoi i ragguagli, e veduto esser la cosa tutto all'opposto, disse: — *Mi dispiace, ma il mio assedio è fatto.*

— Il signor X... uomo conosciutissimo per la sua avarizia trovandosi in un caffè, fu giorni sono richiesto di fare una limosina a pro dei nostri bisognosi. Mise allora nella quantiera ciò che volle, abbandonò i suoi amici per qualche istante e ritornò nello stesso caffè. Il questuante si indirizzò nuovamente a lui che tosto gli disse: *Ma io ò dato una volta.* — L'altro allora replicò: *Lo crede, ma non l'ò veduto.* — Ed io, selamò un amico che si trovava presente, io l'ò veduto e non lo credo.

— Una signora, ammiratrice profonda d'uno dei nostri più benemeriti cittadini, ieri gli posava la mano sul petto, dicendogli: *non è il cuore ciò che chiudete qui, ma il cervello.*

— Un vecchio letterato napoletano, verso le dieci del mattino, andò ieri a visitare una bellissima donna. Essendo ancor presto, la donna, dopo pochi istanti comparve nel salone in veste da camera, dicendogli: *Vedete! mi alzo per voi.* — Sì, rispose il vecchio letterato, *ma vi coricate per un altro. Che complimento è dunque quello chi mi fate?*

— Fontenel diceva che se nella sua mano avesse rinchiuso tutte le verità si sarebbe ben guardato di aprirla per mostrarle agli uomini.

## TEATRI DI IERI

**NUOVO** — *Le chevalier du Guet*. Questa produzione non sa capirsi perchè sia stata prescelta ad essere rappresentata. Essa è di così meschino argomento, e di scene così futili che non può che recar meraviglia di osservare l'impresa farne uso in questi felici tempi delle cose teatrali. Queste commedie, che fondano tutta la loro vita negli epigrammi e nella sceltatezza de' dialoghi, hanno d'uopo di buoni artisti, ed è appunto di questi che manca la compagnia francese. Nè *Bazin* può salvare le opere, e con lui *Bordier*. E si sa che *Bordier* e *Bazin* sono le sole colonne artistiche della compagnia. E perciò spopolata la platea, vuoti i palchi, e sbadigli e sonno fra' pochi presenti. Vita vita signori artisti. Scegliete le produzioni più belle del teatro francese. Avete bene da scegliere. Rinfancate gli appaltati dei danni sofferti. Avete fatto *le verre d'eau* e vi abbiamo lodati. Avete fatto *un duel sous Richelieu* e vi abbiamo plauditi. Come mai ora vi è saltato in mente di darci *le chevalier du Guet*? E poi a questa insulsa commedia far seguire il noioso e vecchio *Vaudeville Ce que femme veut*! Questa opera ve lo possiamo assicurare che non la vogliono nè le donne nè gli uomini. Datele la felice notte e mandatela al dolce riposo.

## TEATRI DI QUESTA SERA

**S. CARLO**. Gli appaltati agli appalti sospesi (che non saranno molti) questa sera dormiranno per *g'imbarazzi di un Ajo*, per le stragi di *Attila*, e per le macchine di *Alcodoro*.

**FIorentINI**. La prima di pari sopporterà il peso d'una *catena*, e poi godrà dell' *alba del 29 Gennajo*.

**NUOVO**. Alla prima pari i francesi daranno *une mère!*

**CIRCO OLIMPICO**. Si strazierà la *Lucrezia Borgia*.

**A S. CARLINO**. Vi sarà *una musica scombussolata*, peggiore di quella de' nostri teatri reali.

**ALLA FENICE**. Si toglierà la *maschera*. Giusto in carnevale!

## SCIARADA

Un'Italico fiume

Che orgoglioso scorre,  
Che col suo gran volume  
Sembra al mare imporre,  
E' questo il mio *primier*.

La schietta veritade

Che non mentisce mai,  
Ben rara in nostra etade,  
Nell'altro troverai:  
Te l'assicuro inver.

Un'esser infelice

Che tua pietade attende  
L'intero mio ti dice,  
La cosa ben s'intende,  
La puoi tu indovinar,

MATILDE RICCIARDI DI FEDERICO.

## ANNUNZI

Al Granatello rimpetto alla fabbrica dei mattoni si affitta un casino di sei stanze, due stanzini, cucina e loggia sporgente sul mare e propriamente su la strada ferrata: con stalla e rimessa, e senza. Per le condizioni dell'affitto dirigersi in Napoli, via S. Anna di Palazzo, n. 31, 3. p. dal sig. de Balzo.

Domenica scorsa essendosi disperso un piccolo orologio a cilindro d'oro con catenella dello stesso valore, si fa conoscere a chi l'avesse ritrovato, che il proprietario signor Vincenzo Corsi darà di compenso a chi lo riportasse nella sua abitazione, strada S. Bartolomeo 63, 2. p., duc. 12.

Lezioni di lingua tedesca, francese, italiana. Traduzioni nelle suddette lingue di documenti giudiziari, di giornali, di oggetti commerciali e privati. Occorrendo anche traduzioni della lingua inglese nell'italiana dirigersi alla Litografia Richter e C. largo Castello, al cantone del vico Campana.

A prezzo fisso i seguenti libri:

**GALANTI** (LUIGI) *Catechismo costituzionale per uso delle due Sicilie*. Nap. 1820, gr. 60 — **COSTITUZIONE politica Spagnuola**. Messina 1813, in 4 pic., Duc. 1:20 — **IDEM**. Roma, 1814 in 8°, Duc. 1:20 — **IDEM**. Napoli 1820, gr. 80 — **COSTITUZIONE reale data da Carlo III nel 1738 alle due Sicilie**, intonso, gr. 60 — **GAGLIANI**. *Discorso sopra il dritto pubblico di Sicilia*. Nap. 1817, nuovo, gr. 80 — **GAMBOA**. *Storia della rivoluzione di Napoli del 1820*, in 8 rarissimo, Duc. 4 — **LA VOCE del cittadino**. Caserta 1821, leg. in pergamena, gr. 80.

— **SOLAI BEMBI**. *Lettera su la riforma politica di Napoli del primo luglio 1820*. Nap. 1821, gr. 50 — *Seconda osservazione sulla riforma politica di Napoli*. Nap. 1820, gr. 50 — **ZEMGANNO**. *Les quatre ages de la pairie de France, ou hist. générale et politique de la pairie de France: savoir, la Pairie de naissance, la Pairie de dignité, la Pairie d'appanage, la Pairie de gentilhomme*, vol. 2 in 8; in pergamena, rarissimo, Duc. 4.

Dirigersi nella Stamperia del Lume a gas.

A prezzo fisso:

**PARLAMENTO di Sicilia**, Palermo 1816, in 12, nuovo gr. 60. — **COLLEZIONE dei bills e decreti dei parlamenti di Sicilia del 1813, 14 e 15, Pal. 1816 in 12**, nuovo, gr. 60: comprandoli tutti due D. 1,10. Dirigersi nella stamperia del Lume a gas.

Questo giornale si pubblica ogni giorno a 24 ore, e costa un grano: trovasi vendibile in tutti i Caffè, e negli altri luoghi ove è affisso il manifesto.

GAETANO SOMMA — direttore proprietario.

Tariffa degli annunzi che si pubblicano in questo giornale in carattere testino, Gr. 30 da 1 a 6 linee, gr. 50 da 6 a 12, dalla 13 in poi gr. 4 a linea. Per gli annunzi con carattere a fantasia si converrà il prezzo.

Napoli — Stabilimento tipografico di Gaetano Nobile Via Conzezione a Toledo.